Ritratto di suor Florinda Staurenghi

Fangazio, Giovanni



Link risorsa: https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede/t6060-00133/

Scheda SIRBeC: https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede-complete/t6060-00133/

CODICI

Unità operativa: t6060

Numero scheda: 133

Codice scheda: t6060-00133

Tipo scheda: OA

Livello ricerca: C

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 00682054

Ente schedatore: R03/ Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

Ente competente: S27

RELAZIONI

RELAZIONI CON ALTRI BENI

Tipo relazione: è compreso

Tipo scheda: COL

Codice IDK della scheda correlata: COL-3o190-0000002

OGGETTO

Categoria dell'oggetto: pittura

OGGETTO

Definizione: dipinto

Identificazione: opera isolata

Disponibilità del bene: reale

SOGGETTO

Categoria generale: ritratto

Identificazione: Ritratto di suor Florinda Staurenghi

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO

Codice del contenitore fisico: 27224

Categoria del contenitore fisico: architettura

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: VA

Nome provincia: Varese

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: monastero

Denominazione: Monastero delle Romite Ambrosiane

Indirizzo: Piazzetta Monastero, 3

DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI

INVENTARIO [1/3]

INVENTARIO [2/3]

INVENTARIO [3/3]

STIMA

COLLEZIONI

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo: sec. XIX

Frazione di secolo: primo quarto

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da: 1800

Validità: post

A: 1824

Validità: ante

Motivazione cronologia: nota manoscritta

Motivazione cronologia: documentazione

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Nome di persona o ente: Fangazio, Giovanni

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: notizie sec. XIX

Codice scheda autore: t6050-00002

Motivazione dell'attribuzione: documentazione

DATI TECNICI

MATERIA E TECNICA

Materia: tela

Tecnica: pittura a olio

MISURE

Unità: cm

Altezza: 232

Larghezza: 143

DATI ANALITICI

ISCRIZIONI

Classe di appartenenza: commemorativa

Lingua: ITA

Tecnica di scrittura: a pennello

Tipo di caratteri: lettere capitali

Posizione: in basso al centro

Trascrizione: SUOR FLORINDA STAURENGHI - ISTR. 30 DICEMBRE 1821 ROG. PASETTI

Notizie storico-critiche

Caratterizzato da tinte ribassate, il ritratto della celebre religiosa, alla cui memoria è intestata una delle vie centrali di Varese, è completamente immerso nella penombra. Sullo sfondo di un vasto dipinto, che pare identificabile con il matrimonio mistico di Santa Caterina, suor Marianna Florinda Staurenghi (al secolo Virginia) è effigiata seduta, dinanzi ad un inginocchiatoio, di fronte al quale è visibile la parte inferiore di un grande crocifisso. Purtroppo ad oggi non è possibile esaminare dal vivo il dipinto, dal momento che quest'ultimo si trova, dal 1981, in deposito presso la zona riservata alle monache di clausura del monastero del Sacro Monte di Varese. Tuttavia, dall'immagine fotografica gentilmente concessa dalle monache, sono apprezzabili la composizione spoglia ed austera e le tinte cineree con le quali viene tratteggiato il volto della suora.

Il dipinto pare non essere immune dall'esempio di Francesco Hayez o di Pelagio Pelagi entrambi attivi nell'ambito della ritrattistica gratulatoria di benefattori dell'Ospedal Maggiore di Milano.

Per l'immagine in memoria di Suor Maria Virginia Staurenghi, Fangazio sembra ricalcare un modello comune alle quadrerie degli enti ospedalieri lombardi, drammatizzandolo mediante l'azione del forte chiaroscuro che si concentra sul volto della religiosa.

Purtroppo ancora molto approssimativo risulta ad oggi il profilo biografico del pittore che sappiamo originario di Mezzana Mortigliengo, in provincia di Novara e domiciliato a Varese, intorno al principio del XX secolo, in Via Vellone 5 . Conviene aggiungere, inoltre che, stando a quanto segnalano le fonti, a cominciare dai cataloghi delle esposizioni annuali indette a Brera , sembra che egli si sia prevalentemente concentrato nell'ambito della ritrattistica, interpretando con trattenuto rigore quella "correttezza" molto apprezzata dalla critica tradizionale.

La più remota testimonianza riguardante il dipinto in esame ci è data dal Borri che cita Giovanni Fangazio come esecutore dell'effige commemorativa, lamentando una disattenzione iconografica da parte del pittore che: "per difficoltà assoluta, vuolsi, di aver vesti di monache Agostiniane, la rappresentava in un abito dissimile alquanto dall'usato, specie nel soggolo di bianco lino, il quale anziché girar breve con salda intorno al mento solo, siccome è voluto dalla regola, copre, invece, tuta la gola, e scende sul petto, a guisa di quello delle monache Teresiane, e Orsoline".

Dai documenti inediti conservati presso gli uffici dell'azienda sanitaria, si evince che il 17 gennaio 1981 la badessa Suor Maria Bernarda Comelli del Monastero delle Romite Ambrosiane di Santa Maria del Monte, faceva richiesta all'Ospedale di Varese di concessione del ritratto della Staurenghi. Richiesta che veniva accolta e sottoscritta dal Consiglio di Amministrazione del nosocomio il 2 febbraio 1981, consegnando l'opera del pittore Fangazio in deposito a titolo fiduciario alle Romite. La richiesta, avanzata dal monastero del Sacro Monte, vede tra le motivazioni principali il ruolo chiave ricoperto da suor Marianna Florinda Staurenghi soprattutto durante le soppressioni della Repubblica Cisalpina.

Di nobile famiglia briantea, Marianna Florinda (al secolo Virginia) Staurenghi nacque il 25 agosto 1757 a Proserpio, in Pieve d'Incino, da Pier Francesco e Fiorina Annoni.

Aveva tre sorelle e un fratello: Giuditta, che assunse il nome di suor Maria Florina quando divenne monaca a Lambrugo in Brianza e che, in seguito alla soppressione del suo monastero, giunse a Santa Maria nel 1814; Leopoldo; Marcellina e Petronilla, coniugate. Entrò in comunità il 2 febbraio 1870 ed emise la professione religiosa l'8 febbraio 1782, con il nome di suor Marianna Florinda.

Fu 'governatrice' del monastero a partire dal 12 agosto 1801 e durante il periodo della soppressione e principale fautrice del ripristino del sacro luogo, di cui fu poi abbadessa per circa dieci anni, fino alla sua morte avvenuta l'8 marzo 1832, a 74 anni d'età e 52 di vita monastica.

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Data: 2009

Stato di conservazione: buono

Fonte: documentazione fotografica

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente sanitario

Indicazione specifica: A.S.S.T. dei Sette Laghi

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Codice univoco della risorsa: SC_OA_t6060-00133_IMG-0000379856

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Codice identificativo: t6060-00133-0000379856

Collocazione del file nell'archivio locale

C:\Documents and Settings\TOSHIBA\Desktop\esportazioni x STEFANIA VECCHIO\FOTO GRANDI S. V

Nome del file originale: OA-t6060-00133

BIBLIOGRAFIA [1 / 2]

Autore: Borri L.

Titolo libro o rivista: Lo spedale de' poveri di Varese. Notizie e documenti

Luogo di edizione: Varese

Anno di edizione: 1909

Codice scheda bibliografia: t6060-00002

V., pp., nn.: pp. 182-183

BIBLIOGRAFIA [2/2]

Autore: Bagaini G.

Titolo libro o rivista: L'Ospedale di Varese dalle origini alla costituzione in Ospedale di Circolo

Luogo di edizione: Varese

Anno di edizione: 1930

Codice scheda bibliografia: t6060-00001

V., pp., nn.: pp. 58-59

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2009

Ente compilatore: Università Cattolica del Sacro Cuore

Nome: Castaldo, Clara

Referente scientifico: Rovetta, Alessandro

Funzionario responsabile: Marelli, Isabella

AGGIORNAMENTO-REVISIONE

Anno di aggiornamento/revisione: 2010

Nome: Castaldo, Clara

Ente compilatore: Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

Referente scientifico: Rovetta, Alessandro

Funzionario responsabile: Marelli, Isabella